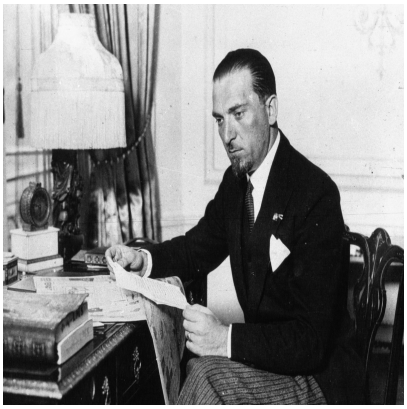


Il coraggio di Grandi

Descrizione

default watermark

Il prossimo **25 luglio** saranno ben 81 anni dal giorno in cui il **fascismo,** dopo 20 anni di regime assoluto, crollÃ² in una sola notte. Eppure Ã¨ poco nota, se non dimenticata, la figura del principale protagonista di quellâ€™evento che avrebbe cambiato la storia del nostro Paese: **Dino Grandi.**

Egli, che pure era stato uno dei massimi esponenti del regime fascista, eletto deputato a soli 26 anni; Ministro degli Esteri dal 1929 al 1932 e poi Ambasciatore in Inghilterra dal â€™32 al â€™39; Ministro Guardasigilli e Presidente della Camera fino al 1943, fu praticamente il solo che capÃ¬ la drammatica situazione in cui era ormai coinvolta lâ€™Italia dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia, avvenuto il 10 luglio 1943.

La guerra era ormai persa e il primo passo da compiere era quello di sfiduciare **Mussolini,** restituendo al Re la direzione della politica italiana e dellâ€™esercito. **Grandi** predispose quindi un â€œordine del giornoâ€•, da sottoporre allâ€™approvazione del**Gran Consiglio del Fascismo**, la massima istituzione del regime, che non era piÃ¹ stato convocato da Mussolini da anni, neppure per discutere sullâ€™entrata in guerra dellâ€™Italia nel 1940.

Lâ€™ordine del giorno era una vera e propria â€œinvocazioneâ€• al Re di prendere atto della gravitÃ assoluta della situazione e che era â€œnecessario lâ€™immediato ripristino di tutte le funzioni statali, attribuendo alla Corona, al Governo, al Gran Consiglio, al Parlamento i compiti e le responsabilitÃ stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionaliâ€•. Dopo una notte di ininterrotte discussioni e minacce di **Mussolini**, neppure troppo larvate, di â€•pesanti sanzioniâ€• contro i ribelli e le loro famiglie, grazie a una assidua opera di persuasione, da parte di Grandi, dei componenti del Gran Consiglio (che vennero chiamati, sempre su richiesta di Grandi, al voto con appello nominale, in modo che ciascuno si assumesse le proprie responsabilitÃ), lâ€™ordine del giorno ottenne 19 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.

Il **Re** fu pertanto â€“ finalmente â€“ costretto a prendere una decisione, che in realtÃ avrebbe dovuto prendere almeno 20 anni prima, il 3 gennaio 1925, giorno dellâ€™inizio della dittatura: licenziare e arrestare **Mussolini.** Purtroppo i passi successivi del Re furono quanto di peggio poteva capitare al nostro Paese che ebbe a subire altri due anni di guerra feroce, proprio per lâ€™incapacitÃ del Re di

decidere con coraggio il da farsi.

Grandi (che sarebbe stato probabilmente il miglior negoziatore che avrebbe potuto trattare con gli **Alleati,** grazie alla conoscenza delle controparti e alla stima di cui godeva presso di loro) uscÃ¬ cosÃ¬ di scena, mentre il Paese veniva spaccato in due e occupato dai **nazisti.**

Chi volesse approfondire il suo pensiero sul regime e seguire la narrazione, quasi cronachistica, dei giorni che precedettero e seguirono il 25 luglio 1943, non potrÃ non leggere con attenzione il suo volume autobiografico â€œ**Dino GRANDI â€“ 25 luglio**â€•, Ed.**Il Mulino**, con introduzione di **Renzo De Felice**. Una lettura necessaria ancor oggi e interessante.

default watermark



Alessandro Re

CATEGORY

1. AttualitÃ
2. In evidenza
3. Politiche

Categoria

1. AttualitÃ
2. In evidenza
3. Politiche

Data di creazione
22/07/2025
Autore
re

default watermark